Anno X - N. 3365

Trieste, Venerdì 27 Marzo 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3365

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia nell' Eritrea. ROMA 26 (B) La *Stefani* ha da Aden: Per ordine del governo il conte Antonelli partirà oggi per Massaua.

ROMA 26. (N) La *Tribuna* ha da Massaua: I notabili di questa colonia hanno chiesto al governatore provedimenti per la publica sicurezza, dichiarandosi pronti a sottostare ad una tassa per pagare le guardie. Hanno domandato specialmente che si rimetta in vigore l'ordinanza egiziana che vietava agl'indigeni la circolazione dopo le ore 9 di sera.

L'avv. Caguassi, basandosi sulla legge, ha chiesto che per il suo processo il tribunale sia presieduto da un generale anzichè da un colonnello.

ROMA 26. (N) Confermasi che si recherà in Africa soltanto una sottocommissione composta del generale Driquet e dei deputati F. Martini e Ferrari. Si crede che essa non partirà prima del ritorno di Antonelli.

Il *Fanfulla* reca: Il negus, dopo la partenza dell'Antonelli, gli aveva mandato dietro diversi corrieri per esternargli il rammarico per l'accaduto e per invitarlo a nuove trattative onde venire ad un accomodamento. Ma l'Antonelli non credette decoroso nè utile all'Italia di aderire a quelle preghiere.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 26. (B) La *Presse* dichiara inesatta la notizia che al più tardi domani si attenda la firma del trattato commerciale austro-ungaro-tedesco. Ove sia possibile - dice - avrà luogo ancor questa settimana una conferenza fra i delegati e quand'anche si ottenesse un accordo sulle questioni determinanti, resteranno sempre ancora a stabilirsi i singoli particolari, così che la firma del trattato non può essere così immediatamente prossima.

VIENNA 26. (N) Notizie da Berlino accertano che il trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Germania verrà firmato nei prossimi giorni; che nei punti principali si è conseguito l'accordo e che si attende ancora prima di Pasqua la firma della convenzione. L'accordo concerne non la sola clausola della nazione più favorita, ma tutto il trattato doganale, il quale, nominatamente per quanto riguarda i dazi sui cereali, pare sia basato sulla proposta originaria tedesca, cioè sul dazio di marchi 3.50. Un dazio differenziale sui cereali non sarebbe stato concesso, ma l'Austria ha fatto riduzioni sodisfacenti per la Germania nei dazi sulle industrie.

Il nuovo parlamento austriaco. VIENNA 26. (N) Si vocifera che il nuovo Consiglio dell'impero si riunirà il 8 o 9 aprile e verrà aperto con un discorso della Corona che politicamente sarà incolore, occupandosi principalmente delle questioni economiche.

La crisi di Livorno. ROMA 26. (N) La *Tribuna* ha da Livorno: Il deputato Maurogordato ha sospeso i pagamenti ed ha dato telegraficamente le sue dimissioni. Anche la Banca Livornese ha sospeso i pagamenti. Dicesi che siano stati spiccati mandati d'arresto. Domani si riuniscono le stanze di compensazione; prevedesi un disastro.

VIENNA 26. (N) Le notizie sulla crisi finanziaria di Livorno hanno provocato un nuovo malumore alla Borsa.

Russia e Francia in Egitto. COSTANTINOPOLI 26. (B.) Gli ambasciatori di Russia e Francia, non sodisfatti della risposta della Porta alla loro domanda circa i rapporti commerciali con l'Egitto, diressero, a quanto annunzia la *Agence de Constantinople*, separatamente uno scritto a Saïd pascià, del seguente tenore: Visto che i trattati commerciali con la Turchia già scaduti sono tuttora in vigore e fino alla conclusione di nuovi trattati la Turchia continuerà a riscuotere il dazio dell'8 per cento sul valore, tale trattamento doganale deve essere mantenuto anche in Egitto. Il governo russo respinge l'intenzione del governo del Kedivè d'imporre un regime doganale a quelle potenze che non vennero con esso ad alcun accordo.

Gli stranieri in Italia. ROMA 26. (N) Il Consiglio di Stato ha deciso che gli stranieri residenti in Italia possano concorrere all'insegnamento inferiore e classico come i regnicoli.

Nell'esercito russo. COLONIA 26 (B) La *Kölnische* ha da Pietroburgo: Per ordine del ministro della guerra la seconda divisione di fanteria verrà trasferita da Nowgorod al confine austriaco ed a sostituirla verranno a Nowgorod truppe dal Caucaso.

COLONIA 26 (N) Qui si dà grande importanza al trasferimento della divisione russa di fanteria da Nowgorod alla frontiera austriaca. Si nota che la divisione era di guarnigione a Nowgorod e dintorni fin dal 1856.

Gli operai nel Belgio. BRUSSELLES 26 (B) Il partito operaio del Belgio ha diramato oggi gl'inviti al congresso straordinario del 5 aprile il quale dovrà prendere un deliberato circa lo sciopero generale dapprima ideato. Credesi che lo sciopero sarà diferito, perchè le Camere non hanno potuto prendere finora decisione alcuna sulla questione della revisione costituzionale e perchè il partito operaio desidera di conoscere prima i deliberati del congresso internazionale che si terrà a Parigi al 31 corrente.

Bismarck e Waldersee. ALTONA 26. (B.) Bismarck è arrivato all'una e mezzo per visitare Waldersee; alle cinque e mezzo ripartirà per Friedrichsruh.

Per le scuole medie. VIENNA 26. (B) Il congresso per le scuole medie ringraziò il ministro dell'istruzione dell'iniziativa da lui presa nella questione dei giuochi per la gioventù, dichiarò che tali ricreazioni sono necessarie e vantaggiose alle scuole medie e chiese una corrispondente revisione dei piani d'insegnamento, nominatamente nelle scuole reali.

Vlangali e Sinowjew. PIETROBURGO 26 (B) Il *Journal de St. Petersbourg* conferma che l'aggiunto al ministero degli esteri Vlangali e il direttore del dipartimento asiatico Sinowjew hanno ricevuto altre destinazioni. Al posto del primo subentrerà l'inviato a Stoccolma Schischkin, al secondo il curatore onorario conte Kapinst da Mosca.

»Il mago« per telefono. LONDRA 26 (B) L'opera di Massenet *Le mage* fu ieri telefonata con ottimo successo dal *Grand Opéra* di Parigi all'Ufficio Generale delle Poste di Londra.

Il genetliaco del sultano. SOFIA 26. (B) Stambulow e Grekow, in occasione del genetliaco del sultano, si recarono a visitare il secretario del commissariato ottomano Reschid bey.

La stampa in Russia. PIETROBURGO 26. (B) Al redattore del giornale ebraico *Woskhod* fu impartita la terza ammonizione; la publicazione del periodico è vietata per sei mesi. Al *Nowoje Wremja* è stata permessa nuovamente la vendita minuta.

Un'imposta temuta in Serbia. BELGRADO 26. (B) I commercianti di qui hanno presentato alla Scupcina ed alla reggenza una petizione chiedente che non venga attivata l'ideata imposta consumo dello Stato, perniciosa agl'interessi di tutto il commercio e gravosa per i contribuenti. Contemporaneamente è stato indetto per domani un comizio di commercianti. Il ceto commerciale teme che l'attivazione dell'imposta consumo abbia per conseguenza uno sciopero dei commercianti in coloniali e droghe, eventualmente una moratoria generale. La popolazione è agitata; i rappresentanti esteri hanno pure protestato contro l'imposta consumo come quella che è contraria ai trattati.

Marzo burrascoso. BUDAPEST 26. (N) Nell'Ungheria settentrionale e meridionale e nella Transilvania sono subentrati gelo, bufere e nevicate.

Parto principesco. SALISBURGO 26. (B) La granduchessa Alice di Toscana ha dato alla luce una principessa.

I naufraghi dell' «Utopia». NAPOLI 26. (N) E' arrivato il piroscafo *Assiria* con 134 naufraghi dell' *Utopia*, fra i quali quattro donne e tre ragazzi.

Carnot grancordone russo. PARIGI 26. (B.) L'ambasciatore russo Mohrenheim rimise oggi a Carnot il gran cordone dell'Ordine di Sant'Andrea. Le guardie di palazzo resero gli onori militari.

(Questo Ordine è il più importante e il più antico degli ordini russi. Fu creato da Pietro il Grande nel 1698. Tutti i principi della famiglia imperiale ricevono l'ordine di Sant'Andrea il giorno del loro battesimo. E' la decorazione che l'imperatore di Russia conferisce, di preferenza, ai membri regnanti delle Case sovrane di altri Stati. In Russia è conferita, in numero ristrettissimo, agli alti funzionari dell'impero per servizi eccezionali e quando posseggono già il gran cordone dell'Ordine di San Vladimiro o quello di San Alessandro Newski. — *N. d. R.*)

I tedeschi in Helgoland. WILHELMSHAVEN 26. (B) Un ordine imperiale di gabinetto solleva il capitano di marina Geisler dalle funzioni provisorie di governatore e gli affida le funzioni di comandante di Helgoland.

Le stragi dell' »Influenza«. NUOVA YORK 26 (B) Il *Herald* ha da Chicago: L'*influenza* va prendendo sempre più vaste dimensioni. I decessi crescono giornalmente di 150; molti medici ne sono colpiti. A Pittsburg se ne hanno 10000 casi, a Cleveland nell' Ohio 2000. Sono ammalati d'influenza 160 agenti secreti della polizia di Nuova York.

«Escompte u. Wechslerbank.» BUDAPEST 26. (B) Il congresso generale della *Escompte u. Wechslerbank* approvò le seguenti proposte del Consiglio d'amministrazione: Dell'utile netto di f. 972,831 (nel quale sono compresi f. 78,672 rimasti dal 1889), detratti gli interessi del 5 per cento del capitale in azioni, devolvere f. 100,000 al fondo di riserva; ripartire f. 2·50 per azione quale sopradividendo e portare a nuovo f. 67,916. La relazione constata che il risultato del 1890 è il migliore dopo l'aumento del capitale in azioni.

Lo scrittore Brandes abbandonato dal suo paese. COPENHAGEN 26. (B) La commissione di finanza del *Landsthing* respinse la proposta di accordare un sussidio dello Stato in denaro allo scrittore Brandes.

Fra principi e sovrani. SOFIA 26. (B) La principessa Clementina e il principe Augusto sono partiti per Filippopoli.

PARIGI 26. (B) La regina d'Inghilterra inviò da Grasse a Carnot un dispaccio di ringraziamento al suo dispaccio oltre ogni dire cortese. La regina fu profondamente commossa per le accoglienze cordiali fattele al suo passaggio per la Francia ed al suo arrivo a Grasse.

VIENNA 26. (B) Stamane l'imperatore procedette alla solita lavanda dei piedi con la tradizionale cerimonia, presenti gli arciduchi Carlo Lodovico, Ferdinando, Federico, Eugenio e Guglielmo.

Nella diplomazia. COSTANTINOPOLI 26. (B) La *Turquie*, ritenuta ufficiosa, parla del richiamo dell'ambasciatore francese Montebello. Le sfere competenti nulla ne sanno.

I prezzi dei cotoni inglesi. BRADFORD 26. (B) Un certo numero di commercianti in cotoni di qui, fra i quali parecchie grandi case in cotoni, ha costituito un consorzio per mantenere alti i prezzi. Il consorzio si propone di aumentarli a cominciare dai 2 aprile.

Ferrovie russe. PIETROBURGO 26. (B) E' stato promulgato il decreto imperiale circa l'espropriazione delle terre per la costruzione della ferrovia Wladiwostok-Grafskaja. Gl'ingegneri e gli operai di Odessa sono partiti per Wladiwostok.

RECENTISSIME.

Gli scandali di Serbia. BELGRADO 25 Il ministro Gjaja si è dimesso, in seguito al rigetto, per parte della Scupcina, di una mozione di fiducia, da lui presentata, e alla approvazione, per parte della medesima, di un voto di censura contro il gabinetto del 1880 a proposito della morte del deputato radicale Adamo Bogonoselvitch, che era stato fatto arrestare da quel ministero. Anche il reggente Ristics, che era presidente del Consiglio nel 1880, è molto dispiacente di tale inaspettata dimostrazione contro di lui.

Italia e Francia. PARIGI 25. Deloncle si mostra felicissimo delle notizie date dai giornali italiani sulla condotta di Menelik. Riproduce ciò che scrive il *Journal de Genève*, il quale dice che Deloncle prevedesse bene quanto avvenne. Tutta la stampa parigina non cela la sua sodisfazione.

Il *Siècle XIX* dice che la spedizione Machkoff giunge in Abissinia a tempo, ed aggiunge che ormai quella parte d'Africa resta come campo neutro aperto alla influenza di tutte le nazioni.

La *Lanterne* non vuole l'accordo economico con l'Italia. Accusa il *Matin* di caldeggiarlo, per aver fatto un affare. Conclude che fino a quando esisterà la triplice alleanza, rimarrà aperto un abisso fra la Francia e l'Italia, e il colmarlo sarebbe un tradimento.

La crisi livornese. LIVORNO 25. Hanno sospeso i pagamenti i fratelli Corradini, la raffineria di zuccheri in Ancona da essi amministrata e i figli di Giorgio Maurogordato e C. La Banca di Livorno sospese pure i pagamenti rifiutando di restituire i depositi ai correntisti. Si attendono altre dolorose conseguenze. Il ceto commerciale livornese è costernato.

Per Vittoria Colonna. ROMA 25. Il Consiglio direttivo del Comitato centrale di Marino per le onoranze centenarie a Vittoria Colonna, ha tenuto nel palazzo comunale di quella città un'adunanza allo scopo di comunicare alcune copie di autorevoli lettere di adesione al Comitato di Roma, compresa quella della regina, con la quale accettava il patronato d'onore del Comitato.

I fatti di Nuova Orleans. NEW-YORK 25. Il *Sun* publica il seguente dispaccio di Washington: Fava si rifiutò di discutere la lettera del governatore della Luigiana pur dichiarandosi sodisfatto di apprendere da detta lettera che almeno due fra gli assassinati di New-Orleans non erano cittadini americani ma italiani. Tale dichiarazione giustifica la protesta diretta da Fava a Blaine. I *detectives* sarebbero specialmente incaricati di sorvegliare qui i movimenti degli italiani, allo scopo d'impedire l'organizzazione di Società segrete, aventi per fine di vendicare il massacro di New Orleans. Si vuole d'altra parte, che gli agenti della *mafia* si siano pure messi in moto nelle grandi città degli Stati Uniti. Il ministro barone Fava telegrafò al governo italiano la lettera del governatore della Luigiana. Il segretario di Stato, Blaine, non farà nulla finchè non abbia ricevuto ulteriori comunicazioni dal barone Fava.

Il conte Sikkingen. VIENNA 26. Dopo quattro mesi di processo istruttorio questo tribunale provinciale desistette dal procedere in confronto del conte Sikkingen accusato di aver carpito 30 mila fiorini alla vedova Rucker sotto pretesto d'essere designato a succedere al principe Ferdinando sul trono bulgaro. Il conte è stato rimesso a piede libero.

Per i polacchi emigrati al Brasile. PIETROBURGO 25. Il generale Gourko, governatore generale di Varsavia, avrà in breve un'udienza dallo czar, allo scopo di pregarlo a concedere aiuto finanziario ad un progetto, avente per iscopo di permettere ai sudditi russi, che hanno emigrato nel Brasile e che si trovano in miseria, di ritornare alle loro case. I membri dell'aristocrazia polacca hanno già informato il generale Gourko di essere pronti a contribuire a tale opera di carità.

I francesi al Madagascar. PARIGI 25. Ramiakatra, procuratore di Belunom nel Madagascar, aveva fatto massacrare giorni sono 200 persone; ora si ha per telegramma che Ramiakatra e un suo fratello vennero giustiziati. Scrivono da parecchie provincie che i francesi sono continuamente derubati e massacrati. Il residente francese ad Anjouan, nelle Comoree, dovette fuggire; la popolazione della Grande Comores si sollevò, e, in segno di protesta contro la Francia, detronizzò il sultano.

Fallimenti all' Argentina. LONDRA 25. Si annunziano nuovi e grossi fallimenti nella republica Argentina. Parecchi milioni di perdite, anche per l'Inghilterra.

Le cavallette. ALGERI 26. Notizie da Figuig annunziano che quattro indigeni, montati sopra cammelli corridori, provenienti da Gourara, narrano di aver marciato continuamente per 120 chilometri in mezzo alle cavallette della specie detta dei pellegrini.

Disastro ferroviario. NEW-YORK 25. La notte scorsa, sulla linea ferroviaria Chicago-North-Western vi fu una terribile collisione presso Racive (Wisconsin) fra un treno merci e un treno viaggiatori. La maggior parte dei vagoni furono rovesciati, spezzati e presero fuoco. Un fuochista rimase ucciso e tredici viaggiatori furono feriti, fra cui due gravemente.

I viaggi di Guglielmo II. L'AIA 25. Si annunzia che l'imperatore Guglielmo visiterà la regina e la regina reggente ad Amsterdam, durante il soggiorno che queste faranno colà in maggio.

Uno scultore che indugia. LIVORNO 25. Malgrado le continue incessanti premure fatte dal nostro sindaco comm. Costella, lo scultore Rivalta ha ritardata la consegna alla fonderia della statua equestre di Vittorio Emanuele. Tale ritardo rende impossibile l'inaugurazione del monumento nell'anno corrente. Non ostante siano state accordate e trascorse varie proroghe dal tempo stabilito per la consegna, assicurasi che i bassorilievi non sono ancora ultimati.

L'ora universale. PARIGI 25. Il *Matin* publica una lettera del padre Tondini Quarenghi, in cui si constata la necessità di scegliere il meridiano di Gerusalemme per l'ora universale.

Reuccio ammalato. MADRID 25. Il re è leggermente raffreddato.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.54, tram. ore 6.17. Oggi Venerdì santo — Domani Sabato santo — Term. C. ore 7 ant. 5.0, 2 pom. 9.2 — Alt. bar. 764.8 — Alta marea 10.20 a., 10.12 p. Bassa marea 4.13 ant. 4.8 pom.

Giovedì santo. Nella giornata di ieri la vita intima della Chiesa ha assunto quell'aspetto di lutto e di gramaglia che Alessandro Manzoni ha così ben descritto nel noto inno *La Passione*. Difatti, benchè già con la domenica delle Palme con la lettura della *Passio* di San Matteo e con lo spogliamento degli altari e di tutte le altre parti addobbate, la chiesa presenta e faccia presentire l'imminente lutto per la morte di Cristo, tuttavia è il giovedì santo il giorno in cui si commemora la ultima cena, l'istituzione dell'eucaristia, la lavanda dei piedi agli apostoli e il principio della dolorosa passione.

Nelle singole chiese parocchiali il solo parroco, decano, arciprete o vescovo celebra integralmente la santa messa, mentre i preti subalterni ricevono da lui la comunione.

Come in ciò, così pure nella lavanda dei piedi il prete superiore rappresenta esteriormente Gesù Cristo. La messa del giovedì santo arricchita di queste ed altre cerimonie liturgiche, assume nell'ordine delle singole parti un carattere tutto proprio, talchè in qualche paese, è detta, senza alcuna intenzione di irriverenza, la *messa rovescia*. Anzi là dove si canta in gregoriano la messa del giovedì santo reca puranco nel movimento ritmico un carattere speciale.

Siccome la chiesa commemora specialmente l'istituzione dell'eucaristia e d'altro canto considera la passione di Cristo il principio d'una lieta èra di redenzione, così allorquando il celebrante intuona il *Gloria*, le campane suonano a distesa finchè dura l'inno, per poi starsene inerti e mute fino al *Gloria* del sabato santo.

Quando una folla s'accalca alla riva, mentre infuria in mare la bufera e in mezzo alle onde un uomo lotta disperatamente contro la morte che lo incalza; se un coraggioso si getta in mare e si dirige verso il pericolante, s'alza dalla folla atterrita un grido di ammirazione. A questo succedono alcuni momenti di silenzio, di tensione, di angoscia, mentre gli animi pendono fra il timore e la speranza. Ma quando il salvatore giunge felicemente a terra traendo seco il salvato, allora gli spettatori della scena, sciolte le gole dalla corda soffocante dello spavento, scoppiano in una interminabile ovazione che sale al cielo.

Tale è il quadro che ci presenta la chiesa cattolica dall'uno all'altro *Gloria*.

E *i credenti dell'ira ventura* si recano *cheti e gravi* a visitare le chiese e i sepolcri; forse qualcuno giungerà fino al punto di digiunare il Gloria, cioè dalle 10 ant. di giovedì alle 10 ant. di domani.

Con l'esposizione dei santi sepolcri la chiesa si propone di parlare al cuore per il tramite dei sensi. Ove però la fede della fede sia ridotta agli estremi o addirittura spenta, non resta che quel desiderio di vedere che volgarmente chiamasi curiosità.

Così e non altrimenti si spiega il viavai di una folla che continuamente si rinnova nelle singole chiese e specialmente in quelle ove il sepolcro offre maggior godimento agli occhi. Così si spiega, nominatamente, la folla che affluì ieri tutto il giorno alla chiesa dei Gesuiti, dove tutti ammiravano il *lavoro* del Westry.

***

Nella cattedrale di San Giusto, iersera verso le 6 e mezzo, durante l'ufficio fu cantato il *Miserere* del Ricci. Oggi alla stessa ora si canterà il *Miserere* del Rota.

***

I dodici vecchi simboleggianti gli apostoli erano i seguenti:

Michele Esposito d'anni 78, Antonio Litzer d'anni 75, Gerolamo Petronio d'anni 88, Giovanni Trogher d'anni 78, Antonio Banich d'anni 88, Antonio Belgrado d'anni 82, Pietro Casotto d'anni 89, Giovanni Comovich d'anni 83, Giuseppe Gullich di anni 85, Antonio Loser d'anni 82, Giuseppe Tampienizza d'anni 83, Ant. Ukmar d'anni 84.

Gli ultimi otto sono ricoverati nell'Istituto dei poveri.

Dopo la sacra funzione i vecchi ricevettero 10 fiorini per ciascuno, entro un borsellino.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero da Pola, raccolti da alcuni amici per la splendida vittoria riportata da Sepola giubilato giocatore di bigliardo sull'invincibile Morè f. 2.50.

Notizie sanitarie. A proposito del già segnalato caso di febre gialla, manifestatosi a bordo di un bark italiano nel porto di Lisbona, il Governo marittimo ha ricevuto la seguente comunicazione: Il giorno 4 marzo approdò a Lisbona il bark italiano *Giulio e Clemenza*, dopo 51 giorni di tragitto, da Nuova Orleans, con carico di doghe. Alcuni giorni dopo l'arrivo un marinaio cadde ammalato, e siccome vi era motivo a sospettare che si trattasse di un caso di febre gialla, l'ammalato venne trasportato all'ospitale ed immediatamente isolato. Il marinaio soccombette e dall'autopsia praticata sul cadavere risultò confermato il sospetto del temuto morbo. Il bark *Giulio e Clemenza* venne rimorchiato nel porto di contumacia ed isolato.

Secondo una comunicazione ufficiale da Malta, sono colà avvenuti dal 12 corrente parecchi casi di vaiuolo. Da parte delle autorità locali sono state adottate le misure opportune per impedire l'estendersi del morbo.

Stipendi in concorso. Si rese vacante uno stipendio ginnasiale triestino d'annui f. 105 che sarà conferito dalla locale Luogotenenza dal principio del II semestre del corr. anno scolastico 1890-1891 ad un allievo delle prime sei classi di un ginnasio publico di questa città, il quale sia pertinente a Trieste ovvero ad un comune dell'Istria.

Le istanze, corredate della fede di nascita, dei documenti comprovanti la pertinenza e la condizione economica, e degli attestati scolastici degli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino a tutto il giorno 20 aprile p. v. al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

— Col principio del II semestre del corr. anno scolastico 1890-91 sono da conferirsi due stipendi di fondazione del canonico don Giacomo Cerne di f. 105 l'uno, garantiti dalla civica Tesoreria, che saranno conferiti a preferenza d'ogni altro concorrente: ai discendenti di Marco Antonio Cerne e Maria Slobes da Tomai, genitori del fondatore; qualora fra i concorrenti non vi fosse alcun di tale parentelà, agli abitanti di Opicina, di Trebiciano, di Banne, di Santa Croce e di Contovello, e della frazione di Boiano nominata Pischianzi; in mancanza di concorrenti anche di questa seconda categoria, agli abitanti della parrocchia di Tomai; e finalmente agli abitanti della città, delle contrade suburbane e delle ville del territorio di Trieste.

I concorrenti devono avere ricevuto la prima istruzione elementare in una scuola popolare publica o privata con profitto tale da poter essere ammessi ad un corso più elevato della publica scuola popolare; non devono avere un fratello che goda già uno stipendio di questa fondazione; devono, se appartengono alla seconda, terza o quarta categoria, dedicarsi, dopo avere compiuto il corso ginnasiale, allo studio teorico e completo delle scienze agronomiche o forestali; se taluno di questi, dopo compiuto il fatto studio, o contemporaneamente al medesimo, intendesse dedicarsi allo stato ecclesiastico o ad altro studio qualunque, continuerà a godere lo stipendio fino al compimento degli studi; gli aspiranti che appartengono alla prima categoria, quantunque il fondatore desideri che si dedichino alle scienze agronomiche o forestali, potranno tuttavia dispensarsene intraprendendo qualsiasi altro studio presso una Università o presso un Politecnico.

Le istanze di concorso, corredate dei documenti comprovanti le qualifiche richieste dal presente avviso, sono presentarsi al protocollo degli esibiti del Magistrato civico sino al giorno 20 aprile prossimo venturo.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero f. 20 dall'avv. dott. Angelo de Daninos, per onorare la memoria della signora Serafina Coen, testè defunta in Ancona, a favore del fondo sociale.

All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal signor E. N. lire 100.

In guardia da Liebreich. Più di una celebrità medica estera, compreso Virchow, ha consigliato di andar cauti nella cura Koch. Lo stesso hanno detto i senatori De Giovanni e Semmola. — Ora viene la volta della cura Liebreich; anche su essa si sparge la diffidenza.

All'ultima seduta della Società di medicina di Berlino, il professore Guttmann ha raccomandato la maggior prudenza nell'uso del rimedio del dottor Liebreich

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldague. (69)

— Dio me ne guardi! Se volete entrare un momento, vi sarà facile persuadervi che non ho esagerato una sillaba.

E invitando con un gesto cortese il giovane a seguirlo, lo introdusse in una stanza vasta, ariosa, ben mobiliata e con tutti i comodi possibili, dove il guardaportone passava le lunghe ore di ozio, in compagnia della moglie, assente in quel momento.

— Ecco qua - soggiunse accennando un pacco voluminoso di lettere e giornali che stava sopra un tavolo - la settimana scorsa ne consegnai un pacco simile al cameriere del signor di Morannes, e oggi o domani farò lo stesso.

— Sono convinto, e ritornerò fra qualche giorno.

— E' la miglior cosa. Spero che non tarderemo a ricevere notizie; la fine del mese è vicina e senza dubio il notaio del nostro padrone avrà ordine di pagarci le mesate... Non oso però promettere che ci darà anche l'indirizzo.

— Poco importa: ad ogni modo verrò a sentire.

Preso congedo e allontanatosi, mentre il servo chiudeva la porta, un elegantissimo coupè si fermava innanzi al palazzo di fronte a quello del barone di Morannes.

Un pallore di morte coprì il viso del giovane... Un brivido lo scosse per tutta la persona, agghiacciandogli il sangue nelle vene.

Credette in quel momento che il terreno sprofondasse sotto ai suoi piedi, travolgendo nell'abisso non soltanto lui, ma anche quel ricco equipaggio dal quale era sceso un uomo alto, robusto, vestito di nero, tosto seguito da una donna in abito da stretto lutto.

Diede appena una rapida occhiata al primo: non vide che l'altra... lei!

E il suo cuore cessò dal battere, mentre la vedeva muovere imponente, maestosa come una regina, tutta avvolta nel lungo velo di crespo.

Fu una rapida visione. Quando Raoul riprese i sensi, Orris e Teresa erano già spariti.

In pochi minuti aveva sofferto un supplizio, un'angoscia mille volte superiore a qualunque altra! La prova era stata più dura, più tremenda di quanto se lo imaginava: ma ormai, sopportato il primo colpo, vinta la prima impressione, si sentiva sicuro di sè stesso.

Sul punto di traversare la via, ritornò addietro a un tratto, e per la seconda volta bussò al portone del palazzo Morannes.

— Mio Dio, quanto sono smemorato! - disse sorridendo al servo accorso ad aprire. - Me ne andavo senza chiedervi ciò che tanto mi è necessario... E' il numero del palazzo Orris quello che desidererei sapere.

— Il palazzo Orris? ma è proprio di faccia a questo; al numero 10.

— Ah! davvero? Un'altra domanda per favore: se non sbaglio, i signori Orris sono in lutto?

— Sì; per un figlio, un giovanotto di ventun anni, morto all'improviso, sarà ora un mese.

— Ecco una cosa che ignoravo affatto... Forse è appunto il ritratto di questo giovane che verranno da me... rilevandolo da qualche fotografia... Ascoltate: voi dovete essere in grado di darmi qualche schiarimento in proposito che può essermi utilissimo.

— Quale, signore? - domandò il buon uomo con evidente sodisfazione, persuaso di trovarsi alla presenza di un celebre artista, e orgoglioso di essere trattato con famigliarità da questi. - Parlate pure, sono ai vostri ordini.

— Si è che il discorso non sarà tanto breve, e non vorrei che qualcuno ci osservasse...

— Ebbene; a questo pericolo c'è subito rimedio; entriamo nella mia stanza, e così potremo discorrere in libertà, senza timore di essere disturbati.

L'occasione era troppo favorevole, troppo buona perchè il finto pittore non la prendesse al volo.

Quando i due uomini furono comodamente seduti su di un piccolo divano, Raoul riprese il colloquio.

— Voi dunque, spero, mi aiuterete molto, e state certo che vi serberò eterna riconoscenza - disse, indovinando l'effetto che destava sul suo interlocutore, e l'ingenuità, la dabbenaggine di questi, malgrado il contegno grave e dignitoso.

— Eccomi disposto a servirvi.

— Grazie! ma prima di tutto però, bisogna che vi spieghi di che affare si tratta.

— Bene.

— Io non conosco i signori Orris: fui raccomandato a loro da un comune amico, e se mi hanno fatto chiamare, deve essere senza dubio per un ritratto del figlio... In simili momenti, un padre e una madre, immersi nella disperazione, non pensano davvero per sè! Mi daranno dunque una fotografia, bellissima, somigliantissima fin che si vuole, ma che per un artista non basta. Un pittore non può dare la vera espressione ad un ritratto, quando non ha veduto mai l'originale... Mi capite?

— Perfettamente, perfettamente.

— Eppure c'è della gente che trova strano tutto ciò; non ci crede, non ammette la necessità di certe dettagliate interrogazioni! Avrei dunque bisogno di rivolgermi a qualcuno, onde informarmi sulle abitudini del defunto, sull'espressione della sua fisonomia, se calma o sorridente, sul carattere, se allegro o malinconico, affabile o superbo... Mi spiego bene?

— A meraviglia!

— Siete in amicizia colla servitù di quella casa?

— Ahimè! no: sono tutte persone mandate da un'agenzia qualunque, poichè anche il palazzo fu affittato coll'intero mobilio e per breve tempo.

— Ah!

— Dicesi che i signori Orris siano alla vigilia di partire.

— Perdinci! ora comprendo perchè nello scrivermi... forse in fretta e furia... si sono dimenticati di darmi l'indirizzo giusto! Mi spiace, mi spiace molto, molto... Però qualche volta almeno lo avrete incontrato quel povero giovane?

— Io? mai! mai! Morì la stessa notte che arrivarono a Parigi; e infatti, il giorno dopo che si videro spalancate le finestre dell'appartamento del primo piano, ebbe luogo il funerale.

— Come? una simile sventura li ha colpiti proprio appena giunti? Ah! ma è orribile! è spaventoso!

— Purtroppo! il trasporto funebre fu di prima classe, qualche cosa di stupendo, di magnifico; ma però, non un cane dietro il feretro!

— Mio Dio! oppressi dal dolore, i parenti non avranno nemmeno pensato a mandare le partecipazioni.

— Può darsi: ma credo piuttosto che siano stranieri.

— Perchè?

— Non ricevono mai nessuno.

— E' così senza dubio, allora. Intanto, eccomi in un serio imbarazzo: dovrò interrogare padre e madre, non c'è via di scampo! Suvvia, andiamo...

E alzatosi, per la seconda volta Raoul prese congedo, ringraziando e promettendo che sarebbe ritornato entro pochi giorni per avere notizie del signor di Morannes.

Appena nella strada ebbe un momento di tremenda ansietà.

Fermo sulla porta, accompagnando collo sguardo il giovane, l'uomo pareva volesse incoraggiarlo, accennandogli che la casa Orris era proprio quella di faccia.

Alla fine si decise a chiudere, e con un sospiro di immenso sollievo Raoul sparì prontamente.

La sera, dopo aver pranzato in una modesta trattoria, si avviò ancora verso il parco Monceau per godere un po' di aria pura, un po' di solitudine, inoltrandosi lungo il viale che costeggia buon numero di palazzi e villini signorili, i quali formano uno dei limiti del parco.

A un tratto ebbe un sussulto.

Entrando dal gran cancello che dà sulla via Rembrandt, un individuo, nel traversare la scorciatoia che conduce alla Rotonda, gli era passato accanto, quasi urtandolo.

contro la tubercolosi. Egli ha dimostrato che, in sette casi di malattia, questo rimedio ha prodotto in tre malati effetti perniciosissimi sulle reni, la vescica, ecc.

Da parte del nostro ospedale civico, dove erano stati annunciati degli esperimenti, sarebbe molto desiderabile, per l'interesse generale, qualche schiarimento in proposito.

Società agraria triestina. Ierlaltro, sotto la presidenza del dott. B. Biasoletto, questa importante società tenne il suo congresso generale, presente buon numero di soci.

Aperta la seduta, il presidente presentò i rappresentanti delle Società Agrarie di Vienna, Gorizia e Rovereto e del Consiglio agrario di Parenzo e Trento.

Il segretario professore Stossich lesse quindi una esauriente relazione sull'operosità sociale, la quale si occupa in particolar modo della peronospora e della fillossera, facendo risaltare l'utilità della coltivazione delle viti americane.

Accennato all'ottimo esito dell'esposizione agraria forestale di Vienna per i nostri espositori, che vennero tutti premiati, la relazione tocca del vivaio dei vimini a Zaule che diede risultati lusinghieri, delle stazioni di riproduzione d'animali utili ai campi e dell'istruzione agraria. Passa quindi al bilancio sociale, che si chiuse con un introito di f. 2413.19 in confronto di un esito di f. 2125.83.

Società Pedagogico-Didattica. Il congresso generale di questa eletta Società, che andò deserto ierlaltro, avrà luogo, in seconda convocazione, lunedì seconda festa di Pasqua.

Veloce Club „Tergeste". Domenica 5 aprile p. v. avrà luogo una corsa stradale interna dalla prima rotonda di Sant'Andrea a Capodistria. Le autorità competenti diedero il nulla osta.

„Santa Cecilia". Riceviamo un numero pasquale del giornale musicale artistico di Bologna *Santa Cecilia*, il quale è passato ora in proprietà degli editori Schmidl e C. Contiene fra altro un pezzo musicale di A. Sacchini (compositore del secolo scorso): *Aria* nell'*Edippo a Colono*. Vi è aperto poi un concorso per la composizione di una melodia su parole di Enrico Panzacchi.

Il tempo che fa. Il tempo è allo scirocco, ma la temperatura varia a seconda delle varie ore del giorno. Dopo il meriggio ieri il termometro salì fino a 9 gradi, mentre al mattino per tempo era stato ai 6 ed a sera discese fino ai 5.

L'abbassamento di temperatura fu, del resto, generale.

A Padova la neve cadde martedì a larghi fiocchi. A Verona nevicò per due ore e s'imbiancarono tutti i tetti di nuovo. A Treviso cadde pure abbondante la neve dopo tre giorni di vento, ed a Venezia la nevicata durò parecchie ore, accompagnata da un molestissimo vento freddo. Sulle Alpi la nevicata è stata straordinaria per la stagione nella quale siamo. Al Colle di Tenda è arrivata all'altezza di metri 4.60; all'Argentera a 8 metri. Caddero molte valanghe otturando le strade.

A Como la neve è caduta in quantità straordinaria quasi sino alle falde dei monti. Una terribile tempesta imperversò il 23 nel golfo di Marsiglia e in tutto il Mediterraneo.

Ieri la città più fredda fu Uleaborg, con 13 gradi sotto zero. La città più calda fu Brindisi, con 13 sopra. A Torino, a Firenze, a Roma la temperatura è relativamente bassa anzichenò: dai due ai cinque gradi. A Vienna 6 gradi, così pure a Berlino, Monaco, Amburgo; a Budapest e Cracovia un grado sotto zero. Quattro sotto zero a Leopoli e sei sotto zero a Hermannstadt....

Per essere a Pasqua, non c'è male davvero!

Dibattimento. Oggi alle 9 ant. ha luogo il dibattimento per complicità nel crimine di furto e crimine d'infedeltà, in confronto di Giovanni Sessich ed Emanuele Zanon, già guardiani carcerari, Domenico Berti e Michelangelo Levi.

Presiederà il cons. d'app. D. Sciolis; fungeranno da giudici i signori Huber, Fleischer ed Unterkircher.

Un antipendio. Durante l'ottava di Pasqua nella cappella dell'Orfanotrofio di San Giuseppe, l'altare del santo sarà adornato di un ricco antipendio di raso rosso, ricamato in oro, fatto eseguire per iniziativa di una gentile benefattrice dalle orfanelle colà ricoverate.

In mare. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Maria Teresa* in viaggio da Trieste per Hongkong, lasciò Bombay ai 24 corrente.

Panorama internazionale. Questo interessante passatempo è ancora visibile per pochi giorni; in questa settimana, sono esposte le vedute dei sontuosi castelli dell'infelice re Luigi II di Baviera; fra cui il più splendido è il castello di Herrenchiemsee; con le sue sale della guerra e della pace, del consiglio, delle guardie; il salone dell'occhio di Bue; i sontuosi gabinetti di lavoro del re; il bagno; le gallerie degli specchi e de' quadri, ecc.

Quartier generale di monelli. Alcuni signori proprietari di negozi nelle vie Punta del forno e di Crosada invocano un po' di pace in quelle contrade, le quali richiedono di essere purgate da una accozzaglia insolente di monelli dai 13 ai 18 anni che molestano esercenti e passanti con parole ed atti trivialissimi. Le guardie farebbero bene a mettere colà un po' d'ordine con il loro intervento.

Tentato suicidio. - Un uomo che si taglia le vene. Il falegname Francesco Heipel, di anni 52, abitante al quarto piano della casa N. 24 di via S. Marco, ammogliato e padre di due figli adulti, era da lungo tempo affetto da *carcinoma* al collo, per cui era obbligato al letto. Da alcuni giorni egli aveva nascosto un rasoio che serviva al figlio, giovanotto di 19 anni, il quale, essendo marittimo era partito ieri l'altro da Trieste.

Ieri mattina alle 8 e mezzo trovandosi ancora a letto il Heipel, approfittò di un momento in cui trovavasi solo e si tagliò col rasoio le vene dell'avambraccio. Conseguenza di ciò si fu un'abbondante emorragia, che lordò di sangue il materasso ed il pavimento.

Quando la moglie entrò nella stanza visto il sangue che scorreva dal letto, lontana dall'idea che il marito si fosse tagliate le vene pensò invece che gli fosse scoppiata una vena al collo in seguito al male; perciò, allarmata, e visto pure lo stato di debolezza in cui egli trovavasi, corse alla farmacia di San Giacomo in Monte a chiedere il soccorso di un medico.

La figlia, ragazza di 23 anni, avvertita frattanto dell'accaduto, accorse insieme ad un giovane in soccorso del padre, ma questi rifiutò di lasciarsi prestare aiuto. Tuttavia il giovanotto volle vedere di che si trattasse e, rimboccate le coperte, vide il rasoio sul materasso e comprese l'origine di tutto quel sangue, percui fasciò tosto il sofferente, finchè, giunto il dott. Sanguinetti ed il farmacista sig. Mizzan, questi prodigarono all'infelice i dovuti soccorsi. Vista poi la ritrosia del sofferente a farsi medicare, il medico trovò opportuno di farlo trasportare, mediante lettiga, all'ospitale dove venne accolto nelle sale di osservazione.

Del fatto venne reso edotto il commissariato di S. Giacomo.

La sparizione d'un giovanotto che ha brutte idee per il capo. Due o tre giorni fa, un giovane apprendista di circa 18 anni, addetto al lavoratorio di apparati telegrafici del signor Silvio Urbanis, in via Maiolica N. 6, esprimeva ai suoi compagni di lavoro la intenzione di voler gettarsi in aqua per finirla con la vita. Egli lo diceva con una certa serietà e aggiungeva di aver avuto dispiaceri colla propria famiglia. Allarmatisi i compagni, avvisarono l'ispettorato vicino delle guardie di p. s. e alcune di queste si recarono nel lavoratorio e cercarono di dissuadere il giovanotto del suo sinistro pensiero. Fatto sta però che, andate via le guardie, da lì a poco egli si allontanò, e sino a ieri mattina non fu veduto nè a casa nè in lavoratorio.

Di tale sparizione fu informata l'autorità.

Apoplessia. Ieri poco dopo il meriggio, certa Maria Delena, d'anni 65, abitante in via S. Sergio N. 4, nella propria abitazione venne colpita da apoplessia. Trasportata all'ospedale venne quivi accolta nel primo ripartimento.

Male improvviso. Giungeva ieri da Capodistria, in compagnia del marito, certa Margherita Valencich di anni 26 ed essendo andata per diporto di qua e di là in vettura, ieri verso le 7 pom. venne colta da improvviso malore. Condotta dapprima alla farmacia Ieronitti in via della Caserma, ebbe colà le prime cure ma perdurando il malore, venne poi sempre mediante vettura, accompagnata dal marito all'ospedale ed ivi accolta.

Carrettella rovesciata. L'altra sera verso le otto, scendeva la via dell'Istituto una carrettella, tirata da un cavallo, guidata da un signore e con entrovi pure tre signore. La carrettella era piccola e appena bastante per due; e sia che il cavallo fosse troppo focoso, o sia che fosse stata fatta una falsa girata dalla non troppo esperta mano del guidatore, la carrettella si rovesciò; una delle tre signore, certa Teresa C., vi riportò forti contusioni alle gambe ed alle braccia, e ne avrà per alcuni giorni di letto. Le altre due signore e il guidatore se la cavarono, fortunatamente, con leggere escoriazioni soltanto.

Caduta a bordo. Mentre il facchino Luigi Roits, d'anni 63, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 1, era intento al proprio lavoro a bordo di un bastimento ormeggiato in Canale, dalla coperta cadde nel corridio e si fratturò una costola, ciò che l'obbligò ad essere accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Una vecchia di 80 anni caduta dalle scale. Una rivendugliola di 80 anni, a nome Anna Pregel, abitante al N. 35 di via Rigutti, nello sdrucciolare dalle scale, si fratturò la gamba destra e mediante lettiga fu trasportata all'ospedale, ove la si accolse nel quarto ripartimento.

L'armadio di un oste. L'oste di Servola Lorenzo Godina soleva custodire il proprio denaro in un armadio, che teneva nella propria stanza da letto. Ma, sebbene quell'armadio fosse costantemente chiuso a chiave, il Godina, da un anno, andava notando frequenti ammanchi di denaro, che non sapeva capacitarsi come avvenissero. Finalmente un giorno dello scorso gennaio Luigia Tedeschi, sua vicina, uscendo dal proprio quartiere, vide uscire dalla stanza del Godina certo Michele Comar fu Matteo, d'anni 37, da S. Giuseppe, facchino, ammogliato, il quale essendosi accorto che ella l'aveva veduto, le si raccomandò caldamente perchè non narrasse niente a nessuno. Ma la Tedeschi non fece calcolo della raccomandazione e raccontò al Godina il fatto. Il Godina — che già aveva principiato a sospettare del Comar, avendo questi l'opportunità di commettere quei furti, perchè trovandosi senza lavoro prestava al Godina dei servizi — lo denunciò sens'altro.

Si rilevò infatti che il Comar, servendosi di una chiave adulterina, apriva il cassetto dell'armadio e *pizzicava* il denaro del Godina, del quale si serviva poi per gozzovigliare.

Tradotto ieri dinanzi ai giudici, il Comar confessò, ma disse aver rubato due sole volte, cioè: una f. 20 e un'altra — quella in cui fu sorpreso dalla Tedeschi — f. 3. Quanto poi alle larghe spese che faceva, volle giustificarle col dire che le faceva col ricavato della vendita di un prato. La chiave, poi, che gli servì per commettere i furti, disse averla trovata in istrada.

Il danneggiato Godina però disse che il Comar non aveva mai venduto prati, che quella era una trovata dell'accusato, simile a quella sciorinata a lui, cioè di aver vinto un terno al lotto. Quanto al danno sofferto egli non poteva precisarlo; lo riteneva superiore ai 100 fiorini, ma ad ogni modo era certo dell'ammanco di f. 69.

Il P. M. nella sua requisitoria disse che la persistenza dell'accusato nel dire d'aver rubato soltanto 23 fiorini, era una tattica per ridurre il suo reato ad una contravvenzione, tattica sbagliata, poichè per le circostanze in cui i furti erano stati commessi, bastava l'importo di f. 5 per costituire un crimine.

La Corte ritenne il Comar colpevole come in accusa e lo condannò a 7 mesi di carcere.

Fallimento colposo. Bonaventura di Giuseppe Fontana, d'anni 27, agente di commercio, ammogliato, comparve ieri dinanzi al Tribunale penale per rispondere del delitto di fallimento colposo.

Il Fontana, nell'estate scorsa, aperse nel bagno di proprietà del sig. Carlo Fontana un esercizio di caffè e *restaurant*. Per l'impianto di quell'esercizio l'accusato contrasse un debito di f. 5000 verso la Banca popolare, colla garanzia del padre. L'azienda andò male fino dal principio; tuttavia Bonaventura Fontana vi persistette, facendo debiti sopra debiti, fino a tanto che non potendone più dovette presentare lo stato.

A propria discolpa l'accusato dice che la causa della sua rovina fu il proprietario del bagno signor Carlo Fontana, il quale, volendo comandare lui, gl'imponeva spese di musiche, d'illuminazione eccezionali, di feste, ecc., e poi venuti, alle strette dei conti, il signor Carlo Fontana si disinteressò della faccenda, gli negò il suo appoggio e lo lasciò nelle peste, malgrado che dapprincipio avesse fatto credere di voler essere suo benefattore.

La Corte non accolse le giustificazioni dell'accusato, ma lo dichiarò colpevole del delitto di fallimento colposo, e, tenuto conto dell'aggravante della persistenza nel non manifestare il suo sbilancio, lo condannò a quattro mesi di carcere.

Violenza contro una guardia campestre. Il giorno 4 settembre 1890, la guardia campestre Sebastiano Cellin perlustrava i boschi di proprietà di un comune presso Castelnuovo e giunta ad un certo punto scorse alcuni alberi atterrati di fresco. Fatte le debite indagini, rilevò che a tagliare quegli alberi erano stati Giacomo Migliovas, d'anni 53, contadino, ed il figlio di lui, Antonio; notò anzi che i Migliovas erano intenti tuttavia a quell'operazione. Chiesto loro conto del perchè avessero commesso quella devastazione, essi risposero che stavano tagliando gli alberi del fondo Fischer e non si erano accorti d'avere oltrepassato i confini di quei fondi. Poco persuaso di tale giustificazione, il Cellin volle prendere in nota i nomi dei contravventori per poter fare il suo rapporto e nello stesso tempo fece per confiscare a Giacomo Migliovas la mannaia. Ma questi si rifiutò di declinare il proprio nome non solo, ma s'oppose energicamente acchè gli venisse sequestrata la mannaia, brandendo la quale gridò verso il Cellin: *Lascia la mannaia se non vuoi che ti spacchi la testa.* Alle grida del Migliovas accorsero altri compagni di questi, i quali assunsero un contegno minaccioso, percui la guardia campestre dovette battere in ritirata. Ma il Cellin fece rapporto del fatto, in seguito a che Giacomo Migliovas fu accusato del crimine di publica violenza, rimanendo però a piede libero.

Ieri, in Tribunale, il Migliovas negò di avere usato violenza contro la guardia campestre Cellin, ma la giurata deposizione di questa bastò a convincere la Corte della colpabilità dell'accusato, il quale pertanto venne condannato a due mesi di carcere.

Le donne che percotono. Ieri mattina certo Antonio Lellis, addetto alla pistoria del sig. Morin, trovato alterco con una donna, veniva da questa colpito alla testa con un pezzo di legno. Chiamato il Treves questi gli curò alla meglio la ferita lacero contusa, e bendatagli la testa lo consigliò poi di recarsi all'ospitale per le ulteriori cure.

Rissa e ferimento. Nel quarto ripartimento dell'ospedale vennero accolti ieri certi Giavanni Miklauts, d'anni 32, abitante al N. 177 di Santa Maria Maddalena Inferiore e Giuseppe Cobez, d'anni 27, abitante al N. 173 del suburbio medesimo, entrambi muratori; il primo aveva riportato alcune ferite d'arma da taglio non indifferenti alla gola ed al fianco destro, più una ferita lacera alla testa causata da una sassata, ferite ch'egli disse aver riportate in una zuffa di cui asserì ignorare i particolari, essendo stato ubriaco. Il Cobez aveva una grave ferita alla tempia destra ed una contusione al costato destro, cagionatagli a quanto egli disse, da sassate scagliategli dal Miklaus.

Interrogato a sua volta, chi avesse ferito quest'ultimo, rispose ignorarlo egli pure.

Un magazzino visitato dai ladri. Ierlaltro giorno di festa alle 3 pom. uno dei proprietari della ditta Costomeni e Nepropontе al N. 8 in via Belvedere, avendo da scrivere qualche lettera d'affari, si recò nel magazzino ed aperta la porta, trovò accanto ad una cassa una leva di ferro e 5 scalpelli.

Recatosi poi nello scrittoio, supponendo che i ladri avessero scassinato la cassaforte, constatò invece che questa era perfettamente intatta, ma che erano stati scassinate in quella vece due scrivanie, nelle quali però i ladri non avevano trovato che carte, per loro di nessun valore.

Se gli ignoti, entrati di soppiatto prima della chiusura del magazzino, che avvenne a mezzogiorno, non continuarono il lavoro, fu evidentemente perchè dovettero temere di qualche sorpresa, essendochè la grossa leva di ferro rinvenuta doveva servire di certo a forzare la cassa.

Il proprietario però per quanto cercasse per il magazzino non vi trovò nascosto nessuno.

Si deve ritenere perciò che quei signori fossero fuggiti da una finestra senza inferriata che prospetta la via Cecilia.

Eccedente in birraria. In una birraria di via di Crosada ierinotte venne arrestato il giornaliero Giuseppe F., d'anni 37, da Trieste, individuo non nuovo ai registri di polizia, perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi, spezzando anche due vetri della porta.

In fascio. Vennero arrestati: per illecita questua Giuseppe A., d'anni 18, da Gurkenfeld. Giacomo B., d'anni 29, da Monfalcone; Antonio B., d'anni 22, da Sesana; Francesco L., d'anni 27, da Stein: Giacomo C., d'anni 24, da Sesana; Giacomo K., d'anni 22, da Oberlaibach; Giuseppe K., d'anni 17, da Lubiana, e Giuseppe T., d'anni 16 da Littaj; per vagabondaggio notturno, la domestica disoccupata Giuditta C., d'anni 19, da Gradisca.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con fagiuoli soldi 10, Spaghetti con salsa di sardelle soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto con caporozzoli soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1715.

Ogni giorno una. Un diplomatico parla con un rappresentante di uno Stato orientale.

— Insomma - dice - dovete convenire che da circa duecento anni nessuno dei vostri sovrani è morto nel suo letto.

— Come? - risponde l'orientale. - I nostri quattro ultimi sovrani sono morti nel loro letto. Soltanto sono stati trovati sotto il materasso anzichè sopra!... Ma finalmente stavano nel letto loro.

Al primo colpo d'occhio aveva subito riconosciuto il suo assassino, il marito e... complice di sua madre!

Una fiamma ardente gli imporporò il viso, tosto seguita da un pallore cadaverico.

Poi, fattosi calmo e impassibile, seguì a una ventina di metri di distanza lo scellerato.

Giunto a metà del sentiero, invece di proseguire per la stessa strada, Orris prese a sinistra, verso un viale completamente deserto, in quell'ora già tarda.

Soltanto in fondo, sulla panchina accanto allo stupendo gruppo in marmo che rappresenta Adamo ed Eva, nella mezza penombra della sera, si indovinava una forma di donna, snella, elegante, giovane...

Andrea Orris correva ad un convegno di amore.

Infatti, senza proferire parola, a fianco l'uno dell'altro, i due amanti si allontanarono a passi rapidi.

Appena fuori del parco, l'uomo accennato ad un vetturino di accostarsi, aiutò la compagna a salire in un *coupè*, sedendo subito accanto a lei.

— Al giardino d'Armenonvillel - disse con voce abbastanza forte da permettere a Raoul di sorprendere questa indicazione.

In un attimo di Bernoy fu in un'altra vettura.

— Al giardino d'Armenonvillel - ordinò a sua volta al cocchiere.

Dopo nemmeno mezz'ora, mentre i due colombi innamorati sedevano a tavola in un gabinetto particolare, il giovane s'installava in un cantuccio vicino alla porta del *restaurant*, in modo da poter osservare, senza esser visto, il continuo andirivieni degli avventori.

Fu soltanto a mezzanotte che la coppia comparve in giardino: lui, colle pupille accese, le labra ancora frementi di voluttà, di desiderio: l'altra, tranquilla, sorridente, niente affatto intimidita dagli sguardi curiosi che la seguivano.

In un attimo Raoul fu dietro a loro, in tempo a sentire Orris dare all'automedonte il nuovo indirizzo:

— Via Cardinet, numero 50.

Per quella sera bastava.

All'indomani mattina, Raoul di Bernoy era nella via Cardinet, fermo innanzi al numero indicato.

Un po' dopo le otto, vide apparire la stessa donna che la vigilia stava al braccio del suo ex-tutore.

Impossibile ingannarsi.

La riconosceva benissimo a quei capelli folti, morbidi, di un rosso non naturale e capricciosamente arruffati; alla vitina sottile, che dava maggior risalto al bel seno; al sorriso provocante che scopriva dei denti piccoli e bianchi come neve, ma sopratutto al portamento, che rivela la creatura nata per l'amore...

Non appena fu lontana il giovane entrò difilato nella casa, e avvicinatosi alla portinaia che in quel momento stava scopando il vestibolo:

(*Continua.*)

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 Marzo. Berlino chiude fermo 177 1/4, Rubli 240.40, Ital. 30 cent. meno, Cambio 25 cent. meglio. Da Vienna abbiamo Credit 311 5/8 per aprile, chiusa Credit 311 1/8, ferrate 249 1/4 e 110 1/4, metalliche 92 1/2, Ungh. 101.20 e 105.05, turchi 36.80, marchi 56.42 Da Parigi It. 94.57, poi 94.60, chiusa Ital. 94.60, francese 94.95, Banche 624 1/16 e qui 95 5/8-1/4.

Listino. — Napoleoni 9.13 1/2 a 9.14 1/2 Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.46 a 11.49. Londra 114.85 a 115.15 Francia 45.50 a 45.70. Italia 45.10 a 45.20 Banconote italiane 45.15 a 45.25. Banconote germaniche 56.35 a 56.45. Rend. austr. in carta 92.35 a 92.55. Rendita ungh. in oro 4% 105.— a 105.25 detta in carta 5% 101.— a 101.25, Credit 310.— a 311.— Rendita ital. 93 3/4 a 93 1/2 Lotti turchi 26.75 a 27.25 Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 18.40 a 18.80.

Londra 26. (Chiusa) Consolidati 96.11/16 Lombardi 11— Argento 44 5/8 Spagnuola 77 3/8 Italiana 93 3/4 Aust. eff. 81— Aust. oro 96.— Egiziane 98.1/4 Cambio su Vienna 11.69. Sconto di piazza —.— Calma.

Francofort 26. (Borsa serale) Credit 274.87 Staatsbahn 321.12, Lombarde 104.25 Ferma

Parigi 26. (Boulevard.) Francese, 94.96, Ital. 94.52, Ottomana 612.—, Ungh. —.— Calma Fino a martedì non ci sarà «Boulevard».

CAFFÈ. *Amburgo* 26. Santos good average, per Marzo —.—, Maggio 85.—, Settembre 82.25, calmo.

Amburgo 26. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 26. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 106.25, Agosto a fr. 104.25.

Nuova York 26. (Apertura.) Rio per consegne future da 5 a 10 in ribasso. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 26. Importazione 5196, Vendite 6000, Tenders in Dochtes 200 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4 7/8, Fair Dhollerah 3 7/16, Good Fair Dhollerah 3 11/16, Oomra 4 3/16, M.G.Broach 4 1/4, Bengal 4 1/8, Fair Pernambuco 5 5/8, Goad Fair Egiziana 5 7/8. — Marzo 4 55/64, Marzo-Aprile 4 55/64, Aprile-Maggio 4 58/64, Maggio-Giugno 4 57/64, Giugno-Luglio 4 61/64, Luglio - Agosto 5 1/64 Agosto —— Agosto - Settembre 5 3/64 Settembre 5 3/64 Settembre - Ottobre 5 1/64 Ottobre - Novembre 5 —. — Ragguaglio settimanale: Importazione 109205, Esportazione 4166, Vendite 36570, Consumo 84070, Transito 71538, Deposito 1168000.

Il mercato rimane chiuso dal 27 fino inclusivo 31 corrente.

FARINA. *Parigi* 26. 12 Marche mese corr. 60.80, per aprile 61.10, fiacca, 4 mesi da Maggio Giugno 62.—, 4 m. da maggio 62.25. (Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 26 Gall. cont. 89.15, Marzo —.—, Maggio 89.49, Agosto 89.44, cons. future 84.82. - Gioia contanti 87.08, Marzo —.—, Maggio 87.08, Agosto 87.34, cons. future 81.75.

Parigi 26. Ravizzone, per mese corrente 74.75, per Aprile 75.—, fermo, per 4 mesi da Maggio 75.75, per 4 ultimi mesi 77.75.

Malaga 26. (*via Londra*) Oliva a reali 46.50 per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 26. Loco 6.25. Calmo.

Anversa 26. Loco 16.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 26. Loco 50.40, per Aprile-Maggio 50.10, Giugno-Luglio 50.50

Parigi 26. Mese c. 43.—, per Aprile 43.25 fermo, 4 mesi da Maggio 43.50, 4 ultimi mesi 42.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 26. Greggio da 88° disp. 36.50-36.75 sost.o. Bianco per mese c. 38.30, per Aprile 38.80 fiacco 4 mesi da Maggio 38.80, 4 mesi da Ottobre 35.75, Raffinato 107.50—108.—

Londra 26. Java à sc. 15.7/8 fermo. Zucchero di rapo gr. à sc. 13.7/8, fermo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.